

"Coltivare" pannelli solari sui campi agricoli, a un contadino conviene. Eccome. L'affitto di un ettaro di terra coltivato a mais piuttosto che a soia vale circa 1500 euro. Lo stesso ettaro affittato per piantarci pannelli solari vale tra i 7000 e gli 8000 euro. Dai dati del GSE (Gestore servizi elettrici, una spa di cui è azionista unico il ministero dell'Economia), in Veneto il fotovoltaico produce circa 7mila megawatt. Siamo

INCENTIVI E REDDITI

Corsa all'oro "solare", altre 200 domande

al di sotto degli obiettivi: in base alla direttiva comunitaria 2009/28, l'Italia nel 2020 dovrà produrre energia da fonti rinnovabili, rispetto ai consumi, per una quota pari al 17%. Oggi l'Italia è sul 5,8%, il Veneto attorno al 6%. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili va dunque

incentivata, solo che anziché mettere i pannelli sui tetti delle case, delle scuole e dei capannoni, in Veneto si è ricorsi ai campi. Le istanze già presentate in Regione e non ancora autorizzate sono circa 200. Il boom si è verificato nel 2010 e in questi primi mesi del 2011 perché gli incentivi stata-



Un ettaro a pannelli vale cinque volte più che un ettaro agricolo

li (0,36-0,45 euro a kw) sono in progressiva riduzione: nel 2012 precipiteranno. Incentivi che, comunque, rendono, visto che durano vent'anni. E se il costo dell'impianto fotovoltaico si ammortizza in circa 7 anni, nei restanti 13 l'entrata è assicurata. (al.va.)

© riproduzione riservata

OGNI VENERDÌ
 DIVERTITI E CONOSCI CON
IL CORPO UMANO
 IL GAZZETTINO

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Cà Corner. Tavola rotonda dal titolo «Il vino nella ristorazione privilegiando il territorio» promossa dalla Strada dei Vini DOC del Lison di Pramaggiore. Ore 15.

IN AGENDA

PADOVA - "Passeggiata dei Nobel" - Il premio Nobel per la medicina 1991 Erwin Neher sarà alla «Passeggiata dei Nobel» dove verrà messo a dimora un albero in suo nome. Ore 12.30.

PADOVA - Basilica del Santo. Si celebra nella Basilica del Santo la solenne "Festa della Lingua", seconda per importanza per i devoti di Sant'Antonio.



Veneto, battaglia sul fotovoltaico

A Bussolengo, nel Veronese, sorgerà un immenso impianto, grande come 150 stadi. L'assessore regionale Manzato: «Adesso basta, i terreni servono all'agricoltura»

Massimo Rossignati - Alda Vanzan

Un eco-mostro? A Bussolengo, provincia di Verona, dove ieri mattina hanno presentato il progetto, l'hanno definito così: sarà il più grande impianto fotovoltaico del mondo. I numeri, effettivamente, fanno impressione: 63 ettari, circa 630 mila metri quadrati, un'area grande come 150 campi da calcio messi assieme, 48 milioni di kwh di energia prodotta all'anno, cioè quanto consumano 16mila famiglie, con un risparmio di 242mila tonnellate di petrolio nei 30 anni di vita presunta. Sarà una distesa di pannelli solari e per evitare che vengano coperti dall'erba ci metteranno mille pecore a pascolare. E allora perché eco-mostro? Perché questo impianto che sarà realizzato per il 70% a Bussolengo e per il 30% a Sona, sorgerà per buona parte su terra agricola. E, probabilmente, sarà uno degli ultimi impianti fotovoltaici a essere costruito lì dove si dovrebbe coltivare grano o pannocchie.



200 kw. E il governo, dopo i pronunciamenti delle commissioni parlamentari, deve approvare in via definitiva il decreto sulla promozione delle rinnovabili, che pone una serie di limitazioni agli impianti fotovoltaici a terra. Provvedimenti che ovviamente

non avranno valenza retroattiva. E neanche nell'immediato: la moratoria decisa dalla Regione, ad esempio, diventerà effettiva quando la Finanziaria 2011, tuttora al vaglio del consiglio, sarà pubblicata sul Bur. Chi ha già presentato domanda di auto-

UN MARE DI PANNELLI

Il grande impianto fotovoltaico inaugurato a San Bellino, in Polesine. Ora la Regione dice basta: «Dobbiamo recuperare terra all'agricoltura»

E il campo sarà tenuto pulito da un gregge di mille pecore

rizzazione per nuovi impianti è salvo (e negli uffici veneti ce ne sono circa 200 che aspettano il via libera). Il progettato impianto nel veronese, poi, ha quasi completato l'iter.

Forse quello di Bussolengo non sarà la più grande distesa di pannelli a terra del mondo:

lo scorso novembre, a San Bellino, Rovigo, è stato inaugurato un parco fotovoltaico di 850mila metri quadrati di superficie. La differenza è che nel polesine si trattava in parte di zona industriale. A Bussolengo - dove l'impianto sarà realizzato dalla società San Francesco Energy Srl dell'imprenditore locale Montresor per un investimento di oltre 100 milioni di euro - si tratta in buona parte di terreni a destinazione agricola, seminativa per la precisione. Ed è qui che scoppia la polemica: meglio ridurre le emissioni di anidride carbonica (597 milioni di chili di Co2 in meno) o meglio salvaguardare i terreni agricoli?

L'assessore Manzato, che già aveva ringraziato il consiglio regionale per la moratoria inserita in Finanziaria, tuona: «Adesso basta. L'obiettivo, semmai, è recuperare terreno per le produzioni agricole». Nulla contro le fonti di energia rinnovabili, sia chiaro. Il punto è su dove mettere i pannelli. «Sui tetti, mi pare chiaro», dice l'assessore Manzato. Che spiega: «C'è una corsa all'acquisizione di terreni agricoli e questo comporta tre ordini di problemi. Primo: questa corsa fa alzare il prezzo delle aree. Secondo: non c'è ancora, anche se ci stiamo attivando, una programmazione regionale in materia, per cui tutto è lasciato alla regolamentazione nazionale». Il terzo problema è condito da una serie di punti interrogativi, che bastano però a Manzato per mostrarsi scettico: «Pare che il fotovoltaico a terra possa creare problemi alla produttività agricola futura». Della serie: quando si toglieranno i pannelli solari, quella terra sarà ancora buona coltivarci il grano?

© riproduzione riservata

DOMENICALINO

DI LINO TOFFOLO

Pannelli al posto della verdura, così avremo il "pomod'oro"

Il petrolio inquina, e pure il carbone e l'energia atomica: è il prezzo che Padreterno ha posto su qualsiasi benessere. «Mangi? Però, se appena esageri, ingrassi ah ah, e giù a ridere!». Purtroppo, è la Sua componente umana! L'energia veramente più pulita "il petrolio umano" sono i poveri: consumano poco e inquinano meno. La Cina, abbandonandone, ne sta facendo largo uso. Da noi che (fortu-

na) stanno diminuendo, o "non sono più come quelli di una volta" ci dobbiamo ingegnare. Le "girandole" eoliche - troppo alla bonaccia? - non hanno ben funzionato. E i pannelli fotovoltaici? (FV negli sms). «Validissimi!». Tipo argentato, misura quadro classico, esposti sui tetti, in giardino, nell'orto "Ex Biennale?". «No. Ex ortaggi!». Non serve innaffiarli. L'erba cresce lo stesso? Bastano un

po' di pecore o conigli! Sembrava che adesso, visto l'affare, qualcuno ne stia "coltivando" un'area come 150 campi da calcio! Quando lo sarà tutto il Paese, la verdura - sparita - la venderanno a carati. Le signore porteranno collane di radicchio, e il "pomodoro" diventerà "pomod'oro!". Il "pomo" però è sempre costato tanto: basta vedere quello di Adamo ed Eva!

